



COMUNICATO STAMPA

Il Parlamento EU accoglie la petizione delle Associazioni: si apre un'indagine sulla normativa che vorrebbe restringere la canapa

Roma, 6 febbraio 2025 – Il Parlamento Europeo ha accolto la petizione congiunta presentata da numerose organizzazioni che rappresentano la filiera della canapa, tra cui Confagricoltura, Cia, Copagri, CNA Agroalimentare, Uci, Liberi Agricoltori, Altragricoltura, Associazione Florovivaisti Italiani e le realtà specifiche della canapa quali Canapa Sativa Italia, Federcanapa, Sardinia Cannabis, Assocanapa, Resilienza Italia Onlus, Canapa delle Marche, Eiha e UPCBD e ha avviato un'indagine preliminare sulla questione, riconoscendo che la normativa italiana potrebbe violare il diritto dell'Unione Europea.

L'indagine della Commissione per le Petizioni

La Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo ha dichiarato la petizione ricevibile, avviando così un'indagine che coinvolge, in particolare, anche la Commissione per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza Alimentare e la Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. Questo intervento istituzionale riconosce l'importanza della questione, evidenziando come le misure proposte violino il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) – in particolare gli Articoli 34 e 36, a tutela della libera circolazione delle merci – e siano in contrasto con la giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE.

La Petizione: un impegno condiviso per la tutela della canapa

Il coordinamento e il sostegno di tutte le organizzazioni coinvolte testimoniano che l'iniziativa è il risultato di un impegno comune volto a proteggere e valorizzare la canapa industriale. L'iniziativa è nata in risposta alle possibili restrizioni che si volevano introdurre con il **Decreto MinSal del 27 giugno 2024** (composizioni orali contenenti CBD) e dall'**Articolo 18 del DDL Sicurezza**, provvedimenti che rischiano di compromettere la crescita e la competitività di un settore che offre lavoro a migliaia di persone e genera un fatturato annuo significativo. La petizione evidenzia chiaramente come queste misure violino il **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, in particolare gli **Articoli 34 e 36**, che tutelano la libera circolazione delle merci, oltre a essere in contrasto con la **giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE**.

Le interrogazioni parlamentari sulla normativa italiana

A conferma dell'attenzione sulla questione, sono state presentate due interrogazioni alla Commissione Europea:

- **Interrogazione E-001510/2024:** presentata dagli eurodeputati Valentina Palmisano, Mario Furore, Pasquale Tridico, Dario Tamburrano, Carolina Morace e Giuseppe Antoci, riguardante l'**emendamento "Cannabis light" nel DDL Sicurezza e la sua compatibilità con il diritto dell'UE.**
europarl.europa.eu
- **Interrogazione E-001677/2024:** relativa alla **legittimità del divieto di commercio di prodotti contenenti cannabidiolo (CBD) in Italia** presentata da Cristina Gurda
europarl.europa.eu

Le norme proposte dal Decreto MinSal e l'Art. 18 del DDL Sicurezza sono in contrasto con il **mercato unico europeo**, creando barriere ingiustificate per un settore regolamentato e in espansione in altri paesi dell'UE.

Una battaglia di giustizia per il settore

L'Associazione Canapa Sativa Italia accoglie con soddisfazione l'inizio delle indagini da parte della Commissione Europea.

"L'Unione Europea ha riconosciuto la fondatezza delle nostre istanze. Ora ci aspettiamo che il Governo italiano si adegui al quadro normativo europeo e tuteli gli operatori della filiera della canapa industriale, senza imporre restrizioni arbitrarie e ingiustificate", dichiara **Mattia Cusani**, promotore della petizione e presidente dell'Associazione CSI che continuerà a monitorare da vicino gli sviluppi dell'indagine europea e a lavorare affinché la canapa industriale possa essere riconosciuta come **una risorsa economica, ambientale e occupazionale strategica per l'Italia e l'Europa.**

Giurisprudenza e precedenti fondamentali

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza C-793/22 del 4 ottobre 2024, ha stabilito che gli Stati membri non possono imporre restrizioni alla coltivazione della canapa industriale – comprese la coltivazione indoor e quella finalizzata alla produzione di infiorescenze – se non a fronte di evidenze scientifiche concrete che dimostrino rischi per la salute pubblica. Questi orientamenti giurisprudenziali costituiscono un importante riferimento che il Governo italiano è chiamato a considerare.

Sostieni la Petizione

Sei un'azienda, un'associazione o un professionista che si occupa di canapa in Italia?
Sostieni anche tu la petizione firmando [QUI](#)

Contatti Stampa

direttivo@canapasativaitalia.org - canapasativaitalia.org - +39 389 5508521

